

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signore
- Gina La Mantia
- Tatiana Lurati Grassi
Deputate al Gran Consiglio

Interrogazione 8 febbraio 2019 n. 19.19

Molestie sessuali sul posto di lavoro: non sarebbe ora per il Ticino di muoversi?

Signore deputate,

ci riferiamo alla vostra interrogazione dell'8 febbraio a.c. tramite la quale ponete al Governo una serie di interrogativi inerenti le molestie sessuali sul posto di lavoro.

Rispondiamo di seguito alle puntuali domande.

1. **Il personale dirigente, all'interno dell'amministrazione cantonale, è formato a gestire i casi di molestie sessuali e in generale di atti che violano l'integrità della persona? Se sì, come avviene questa formazione, chi la fornisce e a chi è indirizzata?**
2. **Esiste un protocollo che indica al personale dirigente come agire?**
3. **Queste direttive sono conosciute al personale tutto? Come avviene l'informazione del personale neo assunto?**

Per quanto attiene i funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale rileviamo che quest'ultimi sono formati e istruiti circa le tematiche indicate, in particolare grazie alla formazione specifica erogata dalla Sezione delle risorse umane. Si segnala infatti che all'interno del Master of Advanced Studies (MAS) in Public Administration Management, istituito nel 2012, tra i moduli obbligatori per tutti i funzionari dirigenti nominati dopo il 1° gennaio 2007, e quindi anche per tutti quelli di nuova nomina, vi è un corso specifico della durata di due giorni consecutivi sulla gestione dei conflitti e delle situazioni difficili, che tematizza anche le molestie psicologiche e sessuali, nonché gli aspetti di prevenzione e di promozione di un buon clima sul posto di lavoro, con lo scopo di sensibilizzare tutti i funzionari dirigenti circa il loro ruolo in tale ambito.

In questo contesto i funzionari dirigenti sono anche informati sulla procedura da seguire e vengono loro presentate le istanze cui rivolgersi in caso di necessità.

Per quanto attiene al personale non dirigente, all'interno della giornata informativa prevista per i nuovi assunti, viene presentata la tematica delle molestie sul posto di lavoro e vengono fornite le necessarie indicazioni su come agire in caso di necessità e a chi rivolgersi.

4. **È richiesta l'adozione di direttive per la gestione delle molestie sessuali alle ditte che partecipano alle gare per gli appalti pubblici?**

Il Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP) e la Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) prevedono che l'aggiudicazione deve avvenire ad offerenti rispettosi delle disposizioni in materia di protezione dei lavoratori nonché delle condizioni di lavoro (art. 11 lett. e CIAP e art. 5 lett. c LCPubb).

Il Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP) precisa all'art. 6 cpv. 1 che:

"Il committente deve prevedere nel contratto che l'offerente:

- a) rispetti le disposizioni vigenti in materia di protezione dei lavoratori e le condizioni di lavoro, come pure la parità di trattamento tra uomo e donna;*
- b) obblighi a sua volta per contratto i terzi, a cui subappalta delle commesse, a rispettare le disposizioni in materia di protezione dei lavoratori e le condizioni di lavoro, nonché la parità di trattamento tra uomo e donna."*

L'attuale assetto normativo in materia di commesse pubbliche non sancisce specifiche norme inerenti le molestie sessuali. La tutela in questo ambito è però insita nel concetto generale di protezione del lavoratore, come tra l'altro stabilito dall'art. 6 cpv. 1 della Legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio, secondo cui il datore di lavoro deve prendere i provvedimenti necessari per la tutela dell'integrità personale dei lavoratori, e anche dall'art. 4 della Legge federale sulla parità dei sessi che sancisce il divieto di discriminazione in caso di molestia sessuale.

5. Nell'ambito dell'interrogazione n. 31.18 del 8 marzo 2018, il Consiglio di Stato aveva concluso che una campagna di sensibilizzazione sul tema delle molestie sessuali andava tuttavia approfondita definendo degli obiettivi specifici, identificando gli attori da coinvolgere e considerando la disponibilità in termini di risorse.

Nel frattempo, il Consiglio di Stato ha intrapreso dei passi per portare avanti gli approfondimenti descritti nella sua risposta?

Se sì, a che punto sono i lavori?

Se no, non ritiene che sarebbe ora il momento di procedere?

La Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità (CSP) ha recentemente sottoposto all'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) la richiesta di un sostegno finanziario per un progetto che prevede la realizzazione di una campagna nazionale contro le molestie sessuali, con particolare attenzione alla responsabilità dei/delle datori/datrici di lavoro nel promuovere un ambiente di lavoro protetto per i/le propri/e dipendenti. La richiesta è attualmente al vaglio delle autorità federali e qualora venisse approvato il Canton Ticino sarà attivamente coinvolto nel progetto.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a 2 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore deputate, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri